



ABBONAMENTI

Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 - Estero: il doppio.

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCCETTA Via Urban Bologna. - Diffida, necrologi, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola - Sentenze giudiziari la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

12 - Anno XII. N. 27

LA FLOTTA AEREA

L'argomento non sarebbe ormai più di attualità, nè meriterebbe una lunga disamina se alcuni atteggiamenti speciali assunti anche da vari amici repubblicani non ci obbligasse ad esprimere il nostro pensiero in proposito.

Come prefazione in tanto e per meglio giungere alla conclusione potremmo ripetere le ragioni ideali e politiche che ci ispirarono una ferma e decisa avversione alla guerra libica.

Le riassumeremo non con delle frasi nostre, ma con le parole di un filosofo repubblicano, il cui pensiero in merito alle guerre coloniali, è stato subdolamente travisato per giustificare la folle impresa tripolina.

Giovanni Bovio nel famoso discorso del 29 aprile 1891 così diceva alla Camera:

« Se non dall'Italia, da Roma, da quale altra nazione o capitale volete che si innalzi la prima voce contro la pirateria politica ammantata di civiltà? Tocca a noi ripetere qui che colonizzare è incivilire, ma coi lavoratori, colle istituzioni di beneficenza, colle arti della pace... La gran voce della civiltà e della scienza è che colonizzare è incivilire; ma l'iniziativa non spetta allo Stato, ma le colonie non debbono essere militari, ma il lavoro deve sostituirsi alla invasione.

« Ammettiamo, sì, selezione, trasformazione di razze, ma non consentiamo che il nome della civiltà diventi ferocia, che per incivilire gli altri dobbiamo farci bruti con procedimenti e mezzi che farebbero arrossire Cesare Borgia e Carlo IX ».

Ci accorgeremo di aver conquistato la libertà quando vedremo Roma giusta verso le altre nazioni. Può essa andar nell'Egeo a comprimere il moto ellenico? Può assistere, senza una parola umana alla strage armena? Può dimenticare le sue terre non sue? Può imitare le nazioni che dicono di portare la civiltà dove disegnano la preda?... Non può se non rinnegando le sue origini! La conquista, l'invasione, la rapina sono vecchie cose: vecchie e lercie! La parola moderna è un'altra: è un *diritto delle genti* istituito fra le patrie federate — Roma deve meritare di esserne il centro. Questo il sogno romano, ultima reliquia della ambizione latina, non l'imperialismo antico e nuovo ».

Il governo monarchico però, dimenticando la tradizione gloriosa d'Italia e la sua missione di civiltà in mezzo ai popoli, lanciava la Nazione in una guerra infausta, e mentre gli imperialisti e i patriottardi dell'ultima ora avevano saputo abilmente sfruttare le energie entusiastiche delle folle, il governo d'Italia ricorreva alle più meschine piteoccherie per tener desti (si disse) i sentimenti del popolo.

Da prima si lanciò un appello per raccogliere denari onde soccorrere i feriti e le famiglie dei morti; poi vennero le richieste per offrire le spade d'onore ai vari generali combattenti; in alcuni luoghi si iniziarono sottoscrizioni per i così detti *incrociatori del deserto*; infine si ricorse al cuore, alla solidarietà... alla borsa degli italiani per la flotta aerea e per gli espulsi dalla Turchia.

E il popolo, i cui figli combattevano e morivano nelle lande deserte dell'Africa, il popolo sempre generoso e ingenuo contribuì col suo obolo e anche noi repubblicani lasciammo liberi i nostri amici di comportarsi individualmente come la loro coscienza dettava. Solo quando si richiese denaro per la flotta aerea facemmo sentire la nostra voce di protesta. La sottoscrizione non costituiva più una prova di solidarietà fraterna nella sventura e nel dolore, ma era uno spiccioso pretesto per ingannare il popolo, poichè rivestiva un carattere eminentemente politico.

Questo non seppero e non vollero comprendere molti repubblicani d'Italia, provocando così le giuste rampogne di amici e di simpatizzanti.

Ma poichè sembra che un equivoco sia sorto noi crediamo opportuno che intervenga

la parola del Comitato Centrale interprete del pensiero repubblicano.

E quella parola dica che il partito nostro, contrario per la sua tradizione e per la sua dottrina a tutte le imprese imperialistiche, non può nè deve servire a integrare e a rafforzare le velleità belliche dei falsi patriotti.

Il governo d'Italia ha provocata la guerra; ne subisca quindi tutte le conseguenze e ne assuma tutte le responsabilità.

Vita Amministrativa

Lunedì scorso 1.° luglio venne convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale.

Erano presenti 24 consiglieri, così che dovette rinviarsi a nuova seduta la *nomina del Sindaco*, non essendosi raggiunto il numero legale prescritto dall'art. 141 della legge com. e prov. Accettate le dimissioni da consigliere presentate dal Sig. Federico Zavaglia, si iniziò la discussione del nuovo regolamento organico per gli impiegati ed i salariati comunali, che venne approvato dopo varie e giuste osservazioni proposte dall'avv. Lauli ed accettate dal Consiglio.

In seconda lettura venne approvata la contrazione del mutuo di L. 147.958,91 con la Cassa Depositi e Prestiti, da estinguere in 20 anni, per il rimborso della sovrapposta ai contribuenti inscritti nei ruoli del 1910 e del 1911.

Approvati gli altri oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio deliberò di autorizzare il Sindaco a costituirsi parte civile innanzi alla R. Procura per la contravvenzione al regolamento sul suono delle campane contestata alla Cattedrale il 6 giugno.

Anche in questa seduta, come nelle precedenti del Consiglio comunale, si sono discussi ed approvati molti oggetti che interessano direttamente la vita amministrativa del paese nostro.

L'approvazione del mutuo sta a indicare che il patrio Consiglio non si ferma dinanzi alle provocazioni di agrari e di clericali, quando si tratta di difendere e tutelare le giuste esigenze della popolazione.

I signori, che con ogni mezzo lecito ed illecito si sforzano di gettare il discredito sull'amministrazione repubblicana, frapponendo indugi e ostacoli allo svolgimento della sua opera civile, avranno il rimborso tante volte richiesto, pagandolo però coi loro stessi denari e decurtandolo degli interessi del mutuo e dell'aggio dell'esattore. Se così torna loro conto sono pregati di continuare sino all'infinito i ricorsi contro il bilancio comunale; sarà uno sfogo isterico di libidine politica, senza però ottenere quegli effetti che sarebbero nei desideri e nelle brame dei signori agrari.

La riforma del regolamento organico per gli impiegati e salariati comunali ha risolto un problema di grande importanza.

I nostri amici, che seppero in un decennio di amministrazione seria e civile, provvedere in sede di bilancio a migliorare le condizioni di tutti i dipendenti, oggi hanno voluto affrontare il problema nella sua interezza e risolverlo.

La vita economica in Cesena, come in altre città, ha raggiunto un'elevazione grandissima per il continuo rincaro dei viveri, degli affitti ecc.

Era quindi giusto ed umano che l'amministrazione pensasse ai propri dipendenti, che costituiscono le categorie meno favorite dalla fortuna: infatti mentre aumentano le esigenze della vita le condizioni economiche degli impiegati e salariati rimangono stazionarie per le disposizioni dei regolamenti organici, che non possono permettere continue variazioni.

E la riforma è venuta quindi opportuna, non soltanto per migliorare economicamente impiegati e salariati, ma anche per sistemare organicamente l'ordinamento degli uffici, adattandolo allo sviluppo assunto dai vari servizi e mettendolo in armonia con le esigenze del pubblico.

Noi non possiamo dire che la riforma importante e complessa abbia raggiunta la perfezione da ognuno desiderata; ciò non era e non è umanamente possibile; col tempo si provvederà ancora meglio — oggi a noi basti rilevare l'opera spiegata dall'Amministrazione repubblicana, opera umana e civile, che, avendo risolto un grave problema di

vita amministrativa, raccoglierà certamente il plauso e l'approvazione di tutti i cittadini.

La Giunta Provinciale Amministrativa in sede contenutosa ha esaminato il ricorso degli Agrari cesenati contro il Bilancio 1912 e, in una elaborata decisione, l'ha respinto, ordinando solo la cancellazione delle seguenti spese:

- 1) Sussidio alla Camera del Lavoro L. 1200
- 2) Sussidio al Segretariato del Popolo L. 250
- 3) Contributo per un omnibus a cavalli dalla piazza alla stazione
- 4) Contributo per lo spettacolo d'opera del Settembre L. 2000
- 5) Contributo a favore dell'ospedale italiano di Lugano L. 150.

Noi non sappiamo con quali criteri e per quali ragioni la G. P. A. da un Bilancio che ha un'uscita prevista in un milione ottocentocinquanta ottocentocessantacinque lire e dodici centesimi abbia voluto eliminare degli stanziamenti per un complesso di circa cinquemila lire.

Che cosa ha creduto di fare con ciò l'autorità tutoria? di rendere un servizio agli agrari, accogliendo il ricorso nelle spese su accennate, e all'amministrazione comunale, riconoscendo giusti gli altri stanziamenti?

La ragione non può essere questa, poichè crediamo che nè l'una, nè l'altra parte dei contendenti possa dichiararsi soddisfatta! ed invero i signori dell'agricoltura strepiteranno perchè, in ultima analisi, il loro reclamo non ha raggiunto gli effetti sperati e l'amministrazione comunale deve dimostrare la sua alta meraviglia per lo spirito di inconsueta grettezza da cui pare sia stata pervasa la G. P. A.

Infatti è inspiegabile la decisione dell'autorità, innanzi tutto per la ragione che abbiamo già esposto: che cosa si potrà ottenere con la economia di cinquemila lire? quali effetti si potranno raggiungere? miglioreranno forse le condizioni del bilancio? Noi non sappiamo.

E non comprendiamo neppure perchè il ricorso degli agrari sia stato accolto per quanto riguarda le spese di cui sopra.

Sembra quasi che l'indagine della G. P. A. si sia voluta fermare su quella parte del bilancio che, da un certo punto di vista, può considerarsi di indole politica e quindi agli occhi del pubblico la decisione può sembrare un'antipatica acquiescenza ai voleri degli agrari, i quali attaccano il bilancio non solo nel proprio interesse finanziario, ma anche per losche ragioni di vendetta politica.

A prescindere poi da questa speciale considerazione, non è possibile trovare le cause che hanno indotto la G. P. A. alla radiazione di tali spese. Ormai non v'è Comune di una qualche importanza, anche retto da conservatori, che non sovenga le Camere del Lavoro e le altre istituzioni operaie, le quali — dirette con giusti criteri, come quelle di Cesena — esplicano nel campo sociale una funzione di indiscutibile utilità.

Così ognuno comprende la necessità di un sussidio comunale per l'omnibus dalla piazza alla stazione, reclamato da lungo tempo specie dalla classe dei commercianti. Ed ognuno comprende come sia odiosa e dannosa la decisione di sopprimere il contributo per la stagione teatrale del Settembre.

Lo spettacolo d'opera che ogni anno dà Cesena è rinomato in tutta Italia e costituisce una tradizione artistica, di cui il nostro paese va giustamente orgoglioso. Esso inoltre richiama gran numero di forestieri e si risolve anche in un vantaggio finanziario pel paese. Nè rileviamo l'antipatriottico provvedimento per il sussidio all'ospedale italiano di Lugano: la forte emigrazione di cesenati nel Canton Ticino ed il frequente ricovero di essi nell'ospedale suddetto ci sembra valgano a giustificare il tenue contributo di L. 150.

Così non ci fermiamo ad indagare le ragioni che possano aver consigliata la G. P. A. a radiare le altre somme stanziato in Bilancio.

Bastano le poche considerazioni da noi fatte per rilevare i criteri da cui è partita l'autorità. Non per questo però crediamo che debba interrompersi la vita amministrativa della nostra città; dinanzi alle quotidiane opposizioni degli avversari, di fronte alle acquiescenze delle autorità l'opera costante e vigile dell'amministrazione non deve sostare; anzi, con rinnovellato vigore e con maggiore fiducia deve intensificarsi, poichè così vuole e così esige la suprema necessità del bene pubblico.

Il Monumento di un Mazziniano ALLA LINGUA DI DANTE

Con questo titolo lusinghiero, in uno degli ultimi numeri della *Ragione*, si ritornava a parlare del meraviglioso lavoro del pubblicista lombardo Palmiro Premoli: **Il Vocabolario nomenclatore**. Dico, si ritornava a parlare; perchè questo che ora si pubblica è il secondo volume dell'opera importantissima, mentre del primo aveva già trattato con un lungo articolo il prof. Alfredo Grilli, il 14 maggio del 1910.

Tutti oramai i giornali quotidiani dai più noti delle grandi città ai più modesti delle città di provincia, hanno lodato senza restrizioni il magnifico lavoro, imponente anche dal lato materiale, perchè risulta di quasi tremila pagine, in ottavo grande, a doppia colonna, con illustrazioni. Non sarà male tuttavia diffonderne la fama anche tra i piccoli periodici delle città secondarie e dei grossi paesi, onde far conoscere a tutti questo che forma un'opera del maggior interesse per lo studio del nostro dolce eloquio. Anche i fogli settimanali, adunque, uniscano la loro voce di entusiasmo e di ammirazione all'opera nuovissima e originalissima.

Questo dovrebbe essere il libro di tutti, dello studioso, del letterato, del maestro, del cittadino in genere che ami la lingua di Dante. Del maestro elementare soprattutto, che, quando abbia bisogno di fare lezioni oggettive, trova tutti gli elementi pronti, con dilucidazioni, nomi tecnici, ecc. Per esempio, si confronti il nome *orologio o baco da seta*, e si vedrà come nulla manchi alla conoscenza perfetta di questo oggetto od animale, e come il maestro abbia sotto, a portata di mano, tutti gli elementi, e spesso anche illustrati, per la sua lezione e per la sua spiegazione.

Da quanto ho scritto, il lettore si sarà fatto un'idea di quel che sia costoso **Vocabolario nomenclatore**. Non è il solito lessico, che si limita a spiegare isolatamente una parola una locuzione, una frase; ma un dizionario che vi presenta tutta la famiglia di una parola, con intrecci di nomi, con catene di idee, con grappoli di pensieri. Non avete quindi bisogno di andar tentoni, o di scervellarvi per trovare un termine, un nome, un epiteto. Cercate in questo dizionario il prototipo, il capostipite e avrete una generazione di parole, di espressioni, note ed ignote, che per via di rimandi e di richiami, vi porteranno ad altre parole e ad altre espressioni; finchè si sarà finalmente trovato quel che faceva al caso nostro e al nostro bisogno.

Nè dispiaccia se per cercare un vocabolo, si è costretti a leggere parecchie colonne di notizie ignorate ed utili; perchè, oltre l'aumento della nostra cultura con idee nuove e molteplici, riusciremo a ritrovare quel vocabolo o quell'espressione che più ci premeva, e tutto ciò attraverso una serie di fitte colonne, divise in brevi capitoletti, in cui si dirà di materie di metodi, di operazioni, di luoghi, di persone, di arnesi, di utensili, di tutto quanto possa all'uopo interessare.

Sono dunque evidenti i benefici che arreca alla coltura di tutti un simile dizionario, che senza dubbio verrà migliorandosi e perfezionandosi di giorno in giorno, in ogni edizione, in ogni ristampa, mediante cure assidue di cui lo circonderà sempre l'autore, con la collaborazione del pubblico intelligente, a cui il Premoli ha fornito la chiave di un tesoro incalcolabile, opera di fatica immensa, d'ingegno e di pazienza.

Amiamo dunque, mi valgo delle giuste parole di Innocenzo Cappa, amiamo l'uomo che ha purificata la vita in una solitudine operosa dietro il verbo che diventa carne. Ed aiutiamolo leggendo e correggendo in fraternità.

A. G.

L'Agitazione Agraria

L'inizio della trebbiatura.

L'agitazione dei Braccianti dei Comuni di Gatteo, Montiano, Longiano e della frazione di Sorricoli del Comune di Roncofreddo procede calmissima e disciplinata.

Oltre sessanta famiglie coloniche dei sopra citati Comuni hanno pubblicato un manifesto in cui affermano di essere disposte ad abolire lo scambio d'opera nella trebbiatura del grano, e fanno invito agli altri mezzadri che ancora non si sono pronunciati di non ostacolare il movimento dei Braccianti.

I signori proprietari, latifondisti che più volte ebbero a dichiarare di non poter assecondare i desideri dei Braccianti data l'avversione dei Contadini, quale contegno assumeranno nei riguardi di quelle famiglie che lo scambio delle opere vogliono abolito?

In considerazione che la maggioranza dei proprietari ha deciso l'abolizione dello scambio delle opere, la Federazione Braccianti dichiara aperta la trebbiatura fin da mercoledì 3 corr., pubblicando il seguente avviso:

Udito il parere concorde delle Leghe Braccianti di S. Angelo, Buadrio, Crocetta, Roncola Montiano, Montenovo e Sorricoli e Monte Codruzzo dichiarando, a partire da oggi 3 Luglio, libera la trebbiatura nei Comuni di Gatteo, Montiano e nelle frazioni di S. Giorani, Buadrio e Balignano del Comune di Longiano, Sorricoli e Monte Codruzzo del Comune di Roncofreddo per i poteri di tutti i proprietari e Coloni che avvertono le Squadre Braccianti, fermo restando la sospensione della trebbiatura per tutti quelli che ancora non hanno dichiarato di accettare le squadre.

Ai pochi coltivatori che non hanno ceduto la trebbiatura del grano alle Squadre Braccianti, rivolgiamo appello di uniformarsi a quanto ha fatto la grandissima maggioranza dei proprietari e di accordarsi in proposito coi nostri incaricati, dei quali in questi giorni verranno visitati.

La trebbiatura, iniziata colle squadre, si svolge tranquillamente a S. Angelo e a Buadrio. In giornata verrà iniziata anche a Montiano.

Ci viene riferito che i signorotti di quei paesi tenderanno di far uscire diverse macchine *krumire* le quali, ben s'intende, verranno accompagnate dalla solita truppa che ogni anno ormai è destinata a fare di guardia all'esercito... turco, composto solo dei poveri coloni che ancora si prestano a far la lotta contro i Braccianti.

Comunque si svolgano le cose intanto i Braccianti possono gridare di aver vinto, poiché la maggioranza dei proprietari accetta l'abolizione dello scambio delle opere.

A Mercato Saraceno continua tuttora la agitazione dei Coloni contro i proprietari, per l'uso delle macchine acquistate dalla Lega Gialla costituita e diretta dai preti.

Si è avuto un convegno tra le parti, presente il Cav. di Giorgio Sottoprefetto di Cesena, senza raggiungere alcun accordo.

Da informazioni giunte alla Camera del lavoro risulta poi che i Braccianti di Pivarola ottengono il totale lavoro di trebbiatura in quelle frazioni.

A Cesena la trebbiatura degli spigaoci sarà iniziata lunedì e quella dei barchi mercoledì mattina. Sappiamo che anche quest'anno i signori proprietari di macchine aderenti al Consorzio, meno due o tre, hanno, mediante il versamento di L. 300, garantito all'Associazione Agraria di mettere a disposizione di questa le loro macchine anche in caso di un'agitazione.

Che valore ha tale frase? Anche l'anno scorso le macchine erano a disposizione dell'Agraria, ma se ne restarono tranquillamente nei magazzini.

Giovedì mattina alla Camera del lavoro si è proceduto alla distribuzione delle squadre per 63 macchine. Il numero dei Braccianti che verranno addetti al lavoro di trebbiatura è di N. 3628.

Federazione Contadini.

Il Comitato Centrale della Federazione dei Contadini nella sua adunanza di Mercoledì scorso, dopo i riferimenti fatti dal Segretario, ha deliberato di sollecitare con apposita circolare le Leghe che ancora non hanno riportati i Patti colonici firmati.

Avvertiamo perciò che il termine utile per tale consegna scade con il giorno di Lunedì 8 corr.

La mancanza della firma al Patto colonico significa rinunciare ad ogni forma contrattuale nella conduzione della colonia e porci cioè alla discrezione del padrone, non essendo possibile né oggi né poi, ogni e qualsiasi contestazione.

In base alla circolare inviata dalla Segreteria quelle Leghe che ancora non lo avessero fatto adunino i loro soci al più presto rispondendo così al dovere e alla disciplina federale.

Splende il sol dell'avvenir

L'Asino di Roma non ci tiene a mostrarsi ingenuo e sotto il titolo di «*Fornicazioni clerico-socialiste e sintomi allarmanti*» pubblica quanto segue:

«Siamo già a questa! In un comune del Lazio — quel Lazio che vanta antiche tradizioni democratiche non del tutto inquinata dalla camorra aguliana e valenziana — si è potuto fare confessata, mente, apertamente la alleanza amministrativa cleric-socialista.

I compagni di Marino — che hanno sempre vantato atteggiamenti rivoluzionari e intransigenti — per quanto ammoniti dalla sezione di Albano di astenersi, hanno voluto unirsi, combattere, vincere, coi clericali in odio ai repubblicani e ai democratici.

Non c'è da stendere veli sul poco pulito talamo. I fatti son fatti e la stampa moderato-clericale li ha sparsi ai quattro venti esultando.

Ma noi non ci saremmo fermati sull'episodio se esso non fosse il sintomo grave di una tendenza alla quale qua e là si accenna in vista delle future elezioni generali.

Vi sono compagni proclivi ad appoggiarsi ai clericali (specie in talune provincie dell'Alta Italia) col sofisma che bisogna ad ogni costo debellare la democrazia borghese. Quasiché i preti non fossero dei borghesi, e di che tinta!

Ci riserviamo di tornare sull'argomento — ma intanto leviamo fin d'ora alta la nostra protesta.

Stadino i socialisti antibloccardi quali mezzi di difesa o di conquista crederan migliori, ma blocchi, coi preti — perdio! — mai!

In allarme veramente non c'è che la fragile coscienza di quell'infinito sciame di predicatori del socialismo, i quali, visto che la teoria marxistica non regge e che la borghesia ben pensante non disarma, si son decisi di andar essi a trovare questa egregia signora, sia che vesta l'abito talare o che si presenti in gibus.

Cou quel benedetto suffragio allargato, non si sa mai quel che possa accadere; val meglio mettere le mani avanti infischandosi dell'educazione e dell'avvenir del proletariato, tanto questo è così ingenuo che una volta abituato a pagar la tessera la paga anche se gliela presentano falsa.

In mezzo ai rosei sogni di conquista e di grandezza che già accarezzano, hanno una pulce che li turba: «*la repubblica*».

Per paura di questa, si mettono in marcia come i gamberi.

Niente timore dunque; quel che preme è di lavare presto la bava che lasciano sul loro passaggio, e a questo penseranno certo gli uomini di fede.

COSE DI PARTITO

Adunanza dei Rappresentanti.

L'adunanza dei rappresentanti indetta per il giorno 24 giugno u. s., che non poté aver luogo per mancanza di intervenuti, è stata rinviata a domenica 7 corr. alle ore 9.

Essendo indispensabile esaurire la discussione sulla relazione del Congresso di Ancona iniziata nell'ultima adunanza, facciamo viva preghiera ai rappresentanti di non mancare o, in caso di assoluta impossibilità, di farsi rappresentare da un altro socio del Circolo.

Durante la festa data domenica scorsa dal Circolo A. Saffi di Porta fume, l'estrazione dei numeri rossi che concorrevano alla vincita dei premi maggiori della lotteria, diede il seguente risultato 553, 551, 116, 608, 784.

Domenica 14 corr. il Segretario della Consociazione avv. C. Macrelli terrà una pubblica conferenza di propaganda repubblicana a Baguarola.

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a "P. TURCHI" IN CESENA

Riporto L. 1562,44
Ollen. — Raccolte fra i sottoscrittori amici a mezzo Tiselli Lazzaro:
Tiselli Lazzaro Lire 1, Pasini Salvatore cent. 50, Faggioli Amedeo cent. 50, Bocchini Pietro L. 1, Zanotti Antonio cent. 50, Neri Girolamo cent. 50, Calbuco Antonio cent. 50, Molari Cesare cent. 50, Tonetti Attilio L. 1, Fabbri Giuseppe centesimi 50, Gatti Salvatore cent. 25, Ravagnani Guerrino cent. 50, Ravagnani Giovanni cent. 50, Rigoni Franc. cent. 20, Conti Luigi cent. 20, Rivaoli Dino cent. 20, Turci Gius. cent. 20, Graisanti Pompilio cent. 50, Casadei Luigi cent. 20, Francia Domenico cent. 20, Rossi Aristide cent. 20, Sacchetti Primo cent. 20, Savoia Anselmo cent. 25, Giorgini Eugenio cent. 20, Gasperini Paolo cent. 20, Pompili Urbano centes. 20, Pasini Ercole cent. 20, Ravaldini Dario cent. 20, Gianfanti Lazzaro cent. 20, Orioli Urbano cent. 20, Riva Agostino cent. 20 — Totale L. 12,50.
Detratte le spese postali restano > 12, —

Totale L. 1574,44

Nostre Corrispondenze

Macerone

Nello scorso Giugno a Münster (Svizzera), dove si trovava per ragioni di lavoro, il muratore FRANCIA LUIGI di Villa Casone, cadeva da un'alta armatura rimanendo cadavere all'istante. L'orribile disgrazia, di cui se ne ebbe comunicazione a mezzo di un telegramma diretto ad un nostro amico, impressionò vivamente le intere nostre borgate. — Il Francia, non ancora quarantenne, era un buono e bravo lavoratore, amava la famiglia ed era ben voluto da tutti. Apparteneva fin dalla giovinezza al nostro Circolo U. R. A. Fratti, dimostrandosi in ogni occasione un convinto repubblicano. La sua tragica ed immatura perdita ha in ispecial modo addolorato gli amici ed ha gettato nel lutto una giovane sposa con due teneri figli.

I funerali, che riuscirono una imponente dimostrazione di benevolenza, furono organizzati dai nostri amici residenti a Münster e vi presero parte, abbandonando il lavoro, tutti gli amici e conoscenti dei vicini paesi di Hochdorf, Itzhirch, Meintzchreben e Itzuch.

La famiglia ed i parenti a mezzo nostro ringraziano sentitamente coloro che qui si prestarono per aiuti e conforti, ma si sente in dovere di inviare uno speciale ringraziamento a tutti i residenti nei suddetti paesi della Svizzera che con tanta bontà ed amore vollero accompagnare il caro Estinto fino all'ultima dimora.

Mercato Saraceno.

Conferenza di propaganda Repubblicana. — Domenica scorsa il nostro Umberto Serpieri tenne qui un'applaudita conferenza di propaganda sul tema: *Repubblica, monarchia e socialismo*.

Disse che le masse sono oggi invase da uno scetticismo che trae le sue origini nella deficienza di istruzione di esse e nella propaganda socialista che le allucina col splendore delle sue idee, facendole poi precipitare nella più grande disillusione quando il tempo e gli uomini le riconobbero atte solo a consolidare la Monarchia.

Trattò meravigliosamente l'idea nostra a patto di quella degli altri partiti, e proclamò la sua superiorità su tutte pel fondamento da cui essa parte quello cioè di riconoscere nel diritto la logica conseguenza di un dovere compiuto.

Accennò alle cause della decadenza del partito socialista, parlò del fenomeno Ferri e della sua opera nella Romagna nostra, ricordò che l'Italia è repubblicana nei costumi, nelle abitudini, nella vita sociale e civile, nella tradizione, e che in Italia non v'è dinastia popolare, non c'è tradizione né concezione monarchica.

Repubblica, disse, non è per noi un nome, ma una sostanza. Parlò delle riforme del governo regio che, come panni caldi, addormentano il popolo facendogli dimenticare i grandi problemi della sua vita economica — latifondi, agro romano riforma tributaria, colonizzazione interna. Fu efficacissimo e commovente quando descrisse le grandi ricchezze in contrasto alle tante miserie italiane, quando dimostrò gli errori e gli orrori della guerra attuale che purtroppo ci ripeteranno terribilmente onde l'avvenire della patria.

Dopo una bella invocazione al trionfo dei nostri ideali chiuse la splendida conferenza durata oltre un'ora. Il 21 corr., avremo ancora fra noi il valoroso conferenziere. Ricordiamo agli amici di non farsi desiderare.

Gatteo.

(Poi). Senza essere profeti o nipoti di profeti eravamo certi di non errare prevedendo la bella vittoria morale ottenuta dalla Signora Tomei Rosa madre al nostro amico Paolo Gobbi ora emigrato nella lontana America.

E crediamo ormai che l'orologio della vita politica e morale di certi ciarlatani del socialismo nostrano suoni rintocchi di iniziate agonie.

Oh! la moralità, ecco una parola che non fa soverchia fortuna fra le grame fila dei nostri avversari socialisti.

A noi, non abituati a tener inchiodata la bocca per nascondere la verità, anche quando ci può essere dannosa, sia lecito rilevare qui lo smacco ottenuto dal socialista Pietro Piscaglia. Questi, dietro la semplice ed equivoca informazione di un compagno, tenta rovinare una povera famiglia con una querela di diffamazione circondandola di aureole politiche; egli sa di aver di fronte una vedova carica di famiglia, travagliata dagli affari, impotente a difendersi; egli sa pure di aver un informatore socialista e bugiardo e querela per il decoro, la dignità del proprio nome, insozzato, secondo lui, di una volgare e vergognosa accusa. Si trincerò al fianco di un poderoso difensore per far pesare maggiormente la condanna sulla povera donna che crede vittima repubblicana e rea solo di aver pubblicamente detta la pura, semplice, sincera verità.

Ma la Camera di Consiglio assolve la querelata e condanna il querelante al pagamento delle spese processuali.

Lezione più severa e più ammonitrice non poteva toccare al Piscaglia ed ai socialisti nostrani che in lui credono fino all'idolatria solo perché, essi dicono, isolandosi da lui formerebbero una quantità trascurabile.

Borello.

Propaganda Giovanile. — Avendo questo Circolo Giovanile nella sua ultima adunanza deliberato di tenere una serie di conferenze di propaganda e di educazione repubblicana fra i soci e i simpatizzanti, veniva invitato a iniziare tale serie l'amico Teobaldo Schinetti, che sabato 29 giugno parlava ai giovani

nella sede del Circolo A. Saffi, svolgendo felicemente il tema: «*La missione della Repubblica*». Alla bella conferenza dell'amico nostro seguì una interessante discussione di idee alla quale parteciparono parecchi amici e lo stesso Schinetti, dopo di che venne deliberata la istituzione di una biblioteca sociale allo scopo di diffondere maggiormente fra i soci gli insegnamenti della dottrina repubblicana.

All'oratore venne poi offerto un modesto banchetto egregiamente servito nella trattoria dell'amico Bertozzi Ricciotti, durante il quale regnò la massima allegria e cordialità.

Quanto prima sarà tenuta un'altra conferenza dall'amico avv. Cino Macrelli.

Al carissimo Schinetti i nostri più sentiti ringraziamenti, colla speranza di riaverlo presto fra noi.

×

Le prodezze e le scelerzie di un milite della benemerita. — La pacifica popolazione del nostro paese è fortemente indignata per la inqualificabile condotta provocatrice tenuta domenica scorsa dal carabinieri anziano Petrucci di questa stazione, il quale, senza alcun motivo plausibile, fermò sulla pubblica via con modi da sollevare le proteste di tutti i presenti, il giovane amico nostro Macori Dante, mentre conversava con alcune giovinette, perquisendolo ed investendolo con male parole.

Invitiamo chi di dovere ad allontanare questo arnese provocatore, prima che la pazienza dei cittadini non abbia ad essere messa a prove estreme.

Zurigo.

Contro il deliberato del Congresso di Ancona. — Nella sua riunione del 23 giugno u. s. su proposta dei Circoli di Zurigo (i cui segretari sono presentati) e di quello di Rheinfelden (che ha preso, in proposito, una deliberazione già pubblicata nel giornale) questa C. F. esamina la situazione creata dopo il Congresso di Ancona.

La discussione si chiude con il seguente ordine del giorno presentato dall'ing. Gerli e votato alla unanimità:

- « Il C. F. facendosi eco della voce concordemente espressa dalle sezioni aderenti;
- « in applicazione alle deliberazioni del VI Congresso Federale di Zurigo;
- « dichiarando la sua disapprovazione al voto del recente Congresso Nazionale di Ancona;
- « riafferma la necessità di una aperta scissione al voto della maggioranza del gruppo parlamentare repubblicano ».

TRITTIKO

Alla cuccia.

I pretonzoli glorificatori di Costantino plauditori delle gesta del cardinal Ruffo, capeggiatori e protettori del brigantaggio in Italia e creatori del Circolo della rivolta a Cesena, vogliono parlare di moralità.

Che *to!* dopo aver colonizzato l'America di satiri sfuggiti alle patrie galere, dopo aver dato il più triste esempio di omertà e solidarietà a tutte le più basse sozzure, accusando di pazzia le piccole vittime, di cui una veniva assolta dal Tribunale proprio la settimana scorsa, e dopo quel pò di messe nere e di cinematografie viventi, ci chiamano dei calunniatori.

Per l'amore e il rispetto che portiamo ai bimbi, vorremmo esser tali, ma purtroppo ciò non è.

Quindi, alla cuccia e zitti.

Ancora di una relazione.

Il giornale degli agrari per il solo intendimento di lanciare una punzecchiatura ai *comizialisti cesenati* ci regala due colonne e più di prosa senatoriale, per farci sapere che il progetto di legge sugli *infartuni agricoli*, dopo la magnifica relazione Saladini, è stato ritirato per rappresentarlo modificato a Novembre.

È ben vero che il senatore Mazzotti, volendo dir la sua, ha mostrato di rammentarsi della relazione Saladini, tentando di addossare agli avvocati e ai medici quegli inconvenienti che nella relazione Saladini, ammessa la legge, rappresenterebbero uno spirito degenerativo insito nell'animo e nei vizi dei lavoratori.

Ma noi, senza fiducia alcuna, amiamo rilevare che il ministro Nitti, dopo lo splendido effetto prodotto dalla relazione Saladini, d'accordo con il ministro Giolitti, ha deciso il ritiro del progetto per rappresentarlo *tecnicamente, annettendo fin d'ora che bisogna provvedere agli infartuni agricoli come a quelli dell'industria*.

Ora che lustro ne derivi ai Saladini, in questo affare, proprio non sappiamo, e ci vogliono gli agrari cesenati a richiamarlo in scena nell'ora in cui la sua relazione è finita, in uno scoglio come una S. Giorgio qualsiasi, sol perché i ministri si son sentiti seccati dall'educato liberalismo del senatore Saladini.

Scommettiamo che, se non altro per opportunità, all'illustre senatore garibaldino, non verrà di ripetere le graziose insolenzie dette ai coloni nella sua relazione.

In piena monarchia non è poco.

Cose amene.

I socialisti di Cesena dopo aver perduto il loro tempo a compilare una statistica tra gli organizzati, per cui ebbero la prova

CRONACA CITTADINA.

che eran pochi; dopo essersi maneggiati a Cesenatico e altrove cimentando il crumiraggio e dopo aver tentata l'emissione di tessere false e aver compilato un regolamento camerale contrario all'unità confederale del proletariato allo scopo di concentrare i quattro dei gozzi, si rifugiano di nuovo nella grammatica e nella sintassi, dimenticandosi che i repubblicani espulsero coloro che risultarono in qualche modo aderenti all'Agraria proprio nell'ora in cui un certo Consorzio industriale accoglieva ben noti crumiri.

La questione è di doversi adattare a raccogliere i residui.

Che importa poi, se i lavoratori socialisti di Ferrara di Ravenna di Mantova e di Rovigo, pur ieri hanno accettato l'intervento dei Prefetti nelle contese agricole? Il torto è solo per i repubblicani di Cesena che non hanno ancora imparato a lasciare vergognose dichiarazioni al primo Capitano che trovano sulla strada.

Auzi, si adattano a tollerare che, in virtù di un ricorso fregiato della firma di un noto socialista, la Giunta Provinciale amministrativa cancelli il modesto sussidio che il Comune dà alla Camera del lavoro e all'Ufficio di emigrazione.

Ma anche di questo i lavoratori dovranno dir grazie ai lumi dei clerico-moderati-socialisti.

LETTERA APERTA ai Signori Consiglieri del Comune di Cesena

Illmo Signore,

alla S. V. è certamente noto che in una riunione tenuta a Ravenna dai Sindaci dei Comuni di Romagna, furono stabiliti gli stipendi ed i salari minimi dei dipendenti dalle amministrazioni Comunali che ripetutamente avevano chiesto qualche miglioramento alle loro disagiate condizioni.

Noi avremmo da notare al riguardo che, nello stabilire le remunerazioni da darsi agli impiegati ed ai salariati, si seguì il sistema dei due pesi e delle due misure, perché mentre i primi ebbero il vantaggio di una classifica dei comuni «rispetto alla popolazione» comprendente ben undici gruppi; per i secondi invece si fecero 3 soli gruppi costicché i salariati dei comuni che superano i 20.000 abitanti hanno salari uguali, mentre gli impiegati aumentano lo stipendio gradualmente attraverso altri 4 gruppi al disopra di questo limite, essendo stato per loro fissato il limite massimo oltre i 65.000 abitanti.

Ma sorvolando su questo punto che non riguarda in modo particolare il Comune di Cesena, noi vogliamo richiamare l'attenzione della S. V. sopra il criterio che la nostra on. Giunta crelette di adottare nell'applicazione di quanto fu stabilito a Ravenna.

La Giunta ha trovato troppo esigui gli stipendi minimi fissati ed ha sentito la necessità di aumentarli. Infatti, per citare qualche esempio, ha portato lo stipendio degli applicati di 3.ª «scrivani» da L. 1800, e quello di altre categorie d'impiegati a qualche centinaio di lire più alto; Noi non abbiamo ragione di dolerci degli aumenti accordati agli impiegati; anzi troviamo lodevole la disposizione della Giunta, che, riconoscendo quanto ogni sia costosa la vita, pur potendo trincerarsi dietro il concordato dei Comuni, ha voluto derogarvi per migliorare le condizioni dei propri dipendenti.

Senonché noi avremmo desiderato che tale senso di equità e di modernità avesse presieduto gli atti della Giunta, non solo a favore degli impiegati, bensì anche dei salariati. Per costoro al contrario, o si lasciarono intatti; o vennero irrisoriamente aumentati. Ma non solo: mentre agli impiegati, nonostante l'aumento, furono lasciate le proprie d'asse, i salariati invece vennero tolti tutti quei piccoli benefici, che pur contribuivano a migliorare la disgraziatissima condizione, rendendo in tal modo il miglioramento, ad una diminuzione dello stipendio aumentando tanto più poi se si tien calcolo, che col nuovo tipo, le ore di servizio per salariati possono essere protratti fino a dieci.

Noi ci domandiamo: quale la ragione di questa diversità di trattamento?

È evidente che la Giunta migliorò le condizioni degli un avendo presente che oggi i consumi sono enormemente rincarati, che poche lire al giorno non bastano assolutamente più per mantenere senza stenti una famiglia; ma allora i salariati trovarsi forse in una condizione privilegiata perché essi non abbiano a soffrire degli stessi disagi che pesano sugli altri?

E si noti poi che i salariati percepiscono una remunerazione molto più bassa degli impiegati inferiori, e sono tuttavia carichi di famiglia, che per quanto modestamente, ha ben diritto di vivere senza stenti.

A noi sembra che non sia eccessiva pretesa il chiedere che il trattamento sia uguale per le due categorie. Noi non vogliamo creare una posizione privilegiata, bensì una condizione che ci conceda il minimo necessario all'esistenza. Le nostre remunerazioni vanno dalle 700 alle 1200 lire ed oggi non possono certo essere ritenute tali da soddisfare le più legittime esigenze.

Noi confidiamo che la S. V. sia compresa della equità della nostra domanda e che voglia perciò contribuire in senso all'on. Consiglio affinché i nostri bisogni vengano soddisfatti.

Con osservanza
Cesena, 4 Luglio 1912.

LA COMMISSIONE

Scuola Normale Pareggiata. — Classe I.ª *Promosse.* — Abbondanza Lena, Bettini Delia, Bondi Bità, Conti Villani Nerina, Dal Re Ada, Giroui Pia, Gori Ines, Mancini Norina, Marzocchi Aida, Montanari Vincenzina, Montecchi Amedea e Conetta, Moretti Matilde, Neri Elena, Ruffilli Teresina, Sacchini Teresa, Valenti Maria, Zavalloni Maria, Pazzi Bianca, Franciosi Maria, Rossi Aurelia.

Classe II.ª — Di Tria Olimpia, Giorgi Ada, Magnani Adele, Mariani Giulietta, Mazzotti Clotilde, Miani Ines, Mongiusti Maria, Onofri Clorinda, Pascucci Maria, Prete Giulia, Raffaelli Arduina, Semprini Pierina.

Classe III.ª — Brunetti Maria, Comandini Ester, Crudeli Rosina, Lunedei Maria-Pia, Marinelli Giuseppe, Marzocchi Maria, Piora Maria Pia, Bettini Eugenia, Praucci Lucia, Raggi Pia.

Esami. — Il Sig. Cav. Prof. G. Roberti, preside del nostro Liceo, ci comunica il seguente Risultato dello scrutinio finale.

Licenziati dal Liceo. — Angeli Aurelio, Bonicelli Olga, Ricci Luigi.

Licenziati dal Ginnasio. — Bonicelli Bice. **Promossi alla classe 2.ª liceale.** — Gasparri Enrico, Pascucci Alfonso, Ricci Vincenzo, Ridolfi Vittorio, Soldati Umberto.

Promossi alla classe 3.ª liceale. — Damerini Achille, Suzzi Alberto.

Promossi alla classe 2.ª ginnasiale. — Boldrini Giovanni, Dal Re Lea, Ghini Vittoria, Gueritore Angelica, Salvatori Edgardo, Sirotti Gaudenzi Renato, Tortolone Giovanni.

Promossi alla classe 3.ª ginnasiale. — Bernini Carri Enrico, Brighenti Carlo, Ceredi Guido, De Giorgio Laura, Lunedei Antonio, Marinelli Luisa, Tani Nino.

Promossi alla classe 4.ª ginnasiale. — Andreatti Giuseppe, Casadei Iole, Ceredi Antonio, Franchini Maria, Rizzoli Roberto, Suzzi Mario, Tellini Mario.

Promossi alla 5.ª classe ginnasiale. — Turchi Cia.

R. Scuola Professionale. — Per le giovinette non fornite di licenza elementare o di certificato di maturità che desiderassero frequentare questa scuola si daranno gli esami di ammissione nella seconda quindicina del corrente mese e le domande saranno accettate sino a tale epoca.

Scuola Samaritana. — Nei giorni 29 e 30 giugno scorso ebbero luogo in Bologna gli esami presso la Scuola Samaritana. Su 120 iscritti ben 70 furono i promossi, fra cui le seguenti maestre di Cesena: con lode la Sig.a Righi Fava Luisa e la Sig.a Zanotti Martina; a pieni voti le Sig.ine Spinelli Maria e Zanotti Pia.

Alle brave maestre le nostre congratulazioni.

Pubblicazione. — Il distinto prof. Emilio Gironi, insegnante di violino nelle nostre scuole musicali, ha pubblicato, in elegante volume, un metodo per l'insegnamento del violino, dedicato con affetto di discepolo al celebre maestro di violino prof. Frontali di Pesaro. Il libro di indiscusso valore e di massima utilità riempie una lacuna perché fino ad ora in Italia non vi era un libro del genere, e si doveva perciò ricorrere all'estero. Basta il dire che è stato stampato ed edito dalla Ditta G. Ricordi di Milano per dimostrare il valore del libro, che è già stato adottato in parecchie Scuole Musicali, compreso il Liceo Rossini di Pesaro, ove insegna il sullodato prof. Frontali. Al modesto quanto valente prof. Gironi i nostri rallegramenti ed auguri.

Servizio Postale. — *Caro Direttore,* molte altre volte il suo pregiato giornale ha cortesemente pubblicato reclami riguardanti la distribuzione di francobolli che l'Ufficio Postale deve fare ai rivenditori. Tali reclami anno avuto buon esito solo per un po' di giorni, ma poi nuovamente decapò e magari peggio di prima con vera indecenza di servizio.

Star dunque sempre pazienti è impossibile e in epoca specialmente come questa, in cui è assolutamente impossibile fare i regolari prelevamenti di francobolli all'ufficio Postale, si rende il bisogno di parlare in proposito. Il pubblico si lamenta con noi rivenditori ma voi tutti ripetiamo che la colpa è assolutamente solo dell'ufficio Postale.

Vuole dunque ella ripetere qualche cosa in proposito? Speriamo sia l'ultima. Sicuro del favore la ringraziamo sentitamente e la riverisco. Ohh.mo

Guidazzi Ottavio

Piccole cause, grandi effetti.

Alle ore 21,20 di Domenica scorsa il Segretario camerale di ritorno da una visita in campagna, ebbe la ventura di transitare con il carrettino privo del regolamentare fanale per via Mazzini.

Gli attivi vigili urbani, manco a dirlo, gli contestarono la contravvenzione, che il contravvenitore ritenne pienamente giustificata.

Se non che in piazza Fabbri la banda musicale elevava i suoi concetti con piena delizia del numeroso pubblico, tra il quale un gruppetto di agrari non interamente estasiato dalla sinfonia, si accorse del passaggio del carretto contravvenitore e senza riflettere se il dolo era già stato pagato, si mise ad imprecare nientedimeno, contro il Municipio che paga delle guardie inette e contro la Camera del lavoro, che secondo quei signori, gode di chissà quali favori.

Per un momento parve dovesse scoppiare una sommossa tanta era la bile di quei ben pensanti, i quali per puro odio politico non esitano a prendersela con due centesimi di candela stearica pagati lire due per contravvenzione.

Noi proponiamo al Municipio di fornire un paio di manette ai suoi vigili in attesa di usarle al passaggio del Segretario camerale, così solo può esser certo di non raccogliere rimbrotti anzi focherebbero gli applausi, con riserva di ricorso per la spesa.

Il rag. Mario Nicoletti, vice ragioniere alla nostra Congregazione di Carità, è stato chiamato presso gli Ospedali civili di Parma, essendo riuscito primo su trenta concorrenti.

All'amico nostro carissimo, che ha saputo così evidentemente e meritatamente dimostrare, la sua intelligente e capacità di funzionario, porgiamo i più vivi auguri di splendida carriera.

Concittadino che si fa onore. — All'Università di Bologna si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia il nostro concittadino Francesco Borghesi. A lui porgiamo i più vivi rallegramenti.

Treni festivi di piacere. — Nei giorni 7, 14, 21 e 28 luglio 4, 11, 18, 25 e 25 Agosto, si effettueranno viaggi di piacere per Rimini Pesaro e ritorno con biglietti di 2.ª e 3.ª classe ridotti del 60%, anche per Riccione e Cattolica S. Giovanni, in partenza da Cesena alle ore 7,6 e ritorno alle ore 0,45.

Orario ferroviario. — Con lunedì primo luglio il diretto delle ore 7,54 per Bologna farà servizio soltanto per viaggiatori in arrivo; per quelli in partenza farà servizio il treno diretto delle 7.12.

Fondazione Carnegie, per atti di eroismo. — Con R. D. 25 settembre u. s. è stata eretta in Ente morale la fondazione Carnegie che ha lo scopo di compensare con sovvenzioni pecunarie e con attestati di benemerza gli atti di eroismo compiuti in Italia per salvare la vita umana in operazioni di pace e provvedere alle vedove ed orfani di chi abbia perduta la vita compiendo un atto di eroismo.

Le norme da seguirsi per l'istruttoria delle relative pratiche sono quelle vigenti sul conferimento delle medaglie al valor civile.

Avvertesi che la fondazione Carnegie prende in considerazione tutti gli atti di eroismi compiuti dopo il 25 settembre 1911.

Concorsi. — È aperto un concorso a N. 10 posti di alunno d'ordine nel personale dell'Amministrazione delle Carceri e dei Riformatori.

È aperto un concorso a N. 25 posti di alunno di ragioneria nel personale dell'Amministrazione delle Carceri e dei Riformatori.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla locale Sotto Prefettura (Ufficio Gabinetto).

Sottoscrizione a favore del "Popolano",

Riporto L. 128,15
Cesena — G. B. Pirolini dopo la sua conferenza al Circolo A. Saffi » 5,—
Subb. Saffi — Il Circolo A. Saffi ringraziando e salutando l'egregio amico G. B. Pirolini » 2,—
Totale L. 180,15

CARLO AMADUCCI ger. resp.

EMORROIDI

Afezioni della pelle

Si dà prova di sentimenti umanitari propagando il mezzo di sopprimere le sofferenze in modo duraturo. Il Signor Arangelo Gasperini, Via Luffo Numai, 20, Forlì, ci comunicava:

«Feci tante cure ordinatemi da medici e professori, usai una quantità di pomate ed esperimenti medicine d'ogni sorta, essendo io precisamente infermiere nella camera operatoria, ma non ottenni mai nessun miglioramento al mio male. Per dieci anni ho sofferto di emorroidi esterne ed il dolore che provavo era tale che durante le crisi dovevo stare nella più assoluta immobilità. Non so dirvi quante notti insonni abbia passate; ho avuto delle crisi che mi hanno ridotta alla disperazione quando camminavo facevo pietà. Se stavo seduto non potevo resistere, insomma io non sapevo più dove battere il capo.

«Provai l'Unguento Foster benché convinto che non sarei guarito. Questo vostro rimedio invece è stato una fortuna per me: Non credevo che desse dei risultati così straordinari. È un balsamo incomparabile, e lo terrò in grande pregio perché sono riuscito a liberarmi da questa atroce affezione. (Firmato) Arangelo Gasperini ».

Due anni dopo il Signor Gasperini ci scrive: «L'esito della cura è stato splendido e non avrei potuto desiderare di meglio essendo perfettamente guarito. Spero nell'interesse di coloro che soffrono, di poter fare la migliore propaganda del vostro prodotto ».

I tormenti intollerabili delle emorroidi sono subito calmati dall'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) che procura in poco tempo una guarigione radicale. È anche il miglior specifico contro tutte le affezioni della pelle.

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione. 15.

Appartamento d'affittare con o senza Mobiglio.

Rivolgersi: PALAZZO VENTUBI (piazzale Stazione) dalle 10 ant. in poi.

Il dott. Lucio Gualfardo Tonini già Medico della R. Clinica di Firenze, assistente effettivo del Prof. BODARI nelle Cliniche private «Sanitas» «Krankensaal-Neumünster» di Zurigo e del Prof. EISENER di Berlino specialista per malattie

di **Stomaco - Intestino - Ricambio** riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 — RIMINI — Via Nazionale, S. Marino (Angolo Via Michelangelo-Tonti) di fronte alla Fabbrica Birra Spiess.

Collegio Convitto Civico in Reggio Emilia

(Ente morale con R. Decreto 26 Novembre 1876).

Insegnamento presso il R.º Ginnasio-Luceo - R.º Istituto tecnico (sezioni Fisico-matematica, Agrimensura, Ragioneria). R. Scuola tecnica. Scuole elementari interne con esami legali di compimento e di maturità.

Rette miti - spese accessorie limitate.

Nelle vacanze autunnali il Collegio si trasferisce alla villeggiatura di Montefalcone sui colli Reggiani.

Per programmi rivolgere richiesta al Direttore Prof. EMILIO DE LUCIO.

Dott. P. MARCHINI SPECIALISTA

per malattie d'occhi e difetti di vista
Cesena Farmacia Salvi - Sabato dalle 8 alle 11.
Forlì Casa di cura e Gabinetto con impianto moderno e completo

GABINETTO DENTISTICO

LUIGI GALLI
Chirurgo ♦ Dentista ♦ Meccanico

Diplomato con medaglia d'oro all'Esposit. di Parigi
Cesena - Corso Garibaldi, 64 - Cesena

Estrazioni con perfetta anestesia
Denti - Dentiere artificiali - Lavori in oro

Riceve il Mercoledì e Sabato d'ogni settimana dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 15,30.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del **CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA**
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, offrono rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevrastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, vertosse, sussurri auricolari, nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, ecc.
 LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*
 IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

Laboratorio Chimico Farmaceutico

"GUERRINI,"

Borgo Cavour, N. 6 - fuori Porta Cervese

50 per 100 di risparmio.

Medicinali ♦ Specialità Farmaceutiche per Medicina e Veterinaria ♦ Liquori igienici ♦ Acque Minerali ♦ Apparecchi Chirurgici ♦ Medicazione Antisettica ♦

Oggetti di Gomma.

50 per 100 di risparmio.

CHI

vuole rapidamente vendere, Comprare, Affittare ricorra alla pubblicità.

Per giornali *Popolano e Cittadino*, appellati dalla Ditta LA CROCCETTA di Bologna, il rappresentante locale è il Signor Nullo Garaffoni - Corso Mazzini, 3, Cesena.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

FANTI LUIGI fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno Serramenta. Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro.

Prezzi convenienti.

I NEGOZIANTI intelligenti ricorrono sempre alla pubblicità dei giornali settimanali i quali penetrano in tutti quei piccoli centri ove la stampa quotidiana non giunge.

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
 L. 5
 L. 2,50
 L. 1,50
 LA FARMACIA

AMARO BAREGGI

È il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'Illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
 - Ho sperimentato il Ferro China Babarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA** e **MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè *senza alcool*.

Trovansi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi, E. G. F.lli BAREGGI - Padova.



Insomma,

soltanto la farina lattea

Nestlé

il migliore alimento per bambini di tenera età, non varia di prezzo ed è alla portata di tutte le borse. Supera per bontà il latte di vacca ed è meno costoso. In tutte le farmacie e drogherie.

dal 1° Giugno l'Ufficio di Pubblicità LA CROCCETTA di Bologna ha assunto in appalto anche i seguenti giornali:
 Oasmo: *Sentinelletta* - Ferraro: *Araldo* - S. Benedetto T.: *Operato*
 Macerata: *Unione e Cittadino* - Ferraro: *Voce*
 Prezzi per ogni giornale, per oltre 500 giornali — Tariffe minime.

A DATARE

"EXCELSIOR,"

SORPRENDENTE

macchina elettrica per CAFFÈ - ESPRESSO.
 Funziona al Caffè Nazionale.

12 fotografie al platino della misura di mm. 25 L. 0,30; montati su eleganti cartoni tipo inglese e su cartoline L. 0,60; di mm. 37 L. 0,60; montati su elegante cartoline tipo inglese o su cartolina L. 1,20. **Formato Floreale** el-gantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x6 per 4 copie L. 0,60 per 8 copie L. 1 e per 12 copie L. 1,50.
INGRANDIMENTI al PLATINO INALTERABILI ed a OLIO Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2,50 ad olio L. 5, di cent. 45x60 al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5,50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7, ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricevono da qualunque fotografia anche da gruppo che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per Spille e Brilouques, distintivi per Società.
 N. B. Chi darà una commissione che superi le L. 10 avrà uno sconto del 10 per cento; dalle L. 31 alle 60 avrà uno sconto del 15 per cento; dalle L. 61 in su avrà uno sconto del 20 per cento. Chi desidera il catalogo non è che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

I Comunicati, Ringraziamenti, Diffide, Verbali, Necrologie si ricevono in Cesena dall'incaricato Sig. N. Garaffoni, 9, Corso Mazzini a cent. 10 la parola. Pagamento anticipato.

RIOLO (Romagna) Villa Magnan attigua a tabilimento idroterapico, appartamenti, camera ammobigliata, pensione. MODICISSIME PRETENSE Palmieri, Zibbonsarie, 3, Bologna

BLENORRAGIA

Impotenza - Sterilità - Nevristenia

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor **CALERO** 80 anni di felice successo. — Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.
 Prezzo del Flacone **L. 2,75** — Cura completa di 2 flaconi, anche come derivativo del sangue **L. 5** franco di porto.
 Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico **CALERO** — Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.
 Consulti e opuscoli gratis per lettera. — Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato.
 Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO**
L. 11 cura completa di due mesi

UNICO DEI PREPARATI

UNICO DEI PREPARATI

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano